



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
 DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL
 TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO

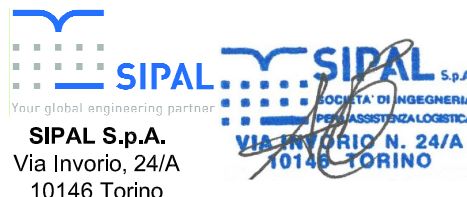


SPV srl
 Via Inverio, 24/A
 10146 Torino

Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06
 subentrato all'ATI



PROGETTISTA



RESPONSABILE PROGETTAZIONE



**ORDINE DEGLI INGEGNERI
 DELLA PROVINCIA DI CUNEO**
 1211 *Dott. Ing. Claudio Dogliani*

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE



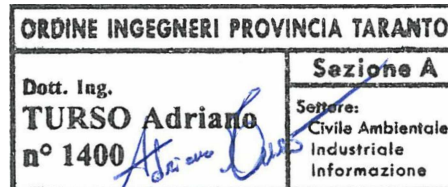
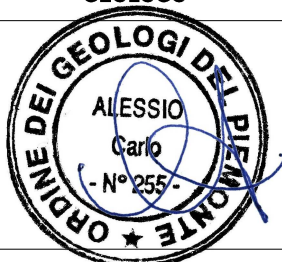
SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI



COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE



GEOLOGO



N. Progr. _____
 CARTELLA N. _____

PROGETTO DEFINITIVO
 (C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 3 - TRATTA "C"
 dal Km. 74+075 al Km 75+625

TITOLO ELABORATO:

PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA

OPERE D'ARTE MINORI: OPERE DI ATTRAVERSAMENTO (Strutture)
 PC.3C.01 - Tipo 4 - (km 74+872,89)
 Relazione di calcolo canaletta

P V D S R A P P C 3 C 0 0 1 - 0 0 1 0 0 0 4 R A 0

SCALA: -

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SICS	24/03/2014	SIPAL	26/03/2014	SIS	28/03/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe FASIOL

IL COMMISSARIO:

Ing. Silvano VERNIZZI

VALIDAZIONE:

PROTOCOLLO : _____

DEL: _____

**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA
MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI
TREVISO E VICENZA**

**SUPERSTRADA A PEDAGGIO
PEDEMONTANA VENETA**

PROGETTO DEFINITIVO

**OPERE D'ARTE MINORI
OPERE DI ATTRAVERSAMENTO
PC.3C.01 – TIPO 4
RELAZIONE DI CALCOLO CANALETTA**

INDICE

<u>INDICE</u>	2
<u>1. DESCRIZIONE DELLE OPERE</u>	3
1.1. LE OPERE PROGETTATE	3
1.2. NORMATIVE DI RIFERIMENTO	3
1.3. DURABILITÀ E PRESCRIZIONI DEI MATERIALI	3
<u>2. SCHEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI</u>	9
2.1. GENERALITÀ.....	9
2.2. DATI SISMICI.....	9
2.3. COMBINAZIONI DI CARICO	10
2.4. VERIFICHE	10
<u>3. VERIFICHE CANALETTA IN C.A.</u>	12
3.1. SCHEMI DI CALCOLO.....	12
3.2. AZIONI SUL CANALE	13
3.3. VERIFICHE IN DIREZIONE LONGITUDINALE	13
3.4. VERIFICHE IN DIREZIONE TRASVERSALE	18

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE

Il calcolo della canaletta in c.a., descritto in questo documento, è stato affrontato sulla base dei metodi di calcolo indicati dalla normativa vigente in materia e più dettagliatamente riportate nei paragrafi successivi.

Nella relazione si descrivono i problemi di carattere strutturale che sono stati affrontati nel corso della progettazione e per essi vengono espone le modalità di soluzione e le procedure di calcolo adottate per la determinazione delle dimensioni delle strutture principali.

La relazione si completa mediante una serie di elaborati che consistono in tabelle schematiche riportanti le caratteristiche della sollecitazione utilizzate alla base della verifica degli elementi strutturali costituenti l'opera, nonché le verifiche di resistenza dei materiali, eseguite nelle sezioni più significative e maggiormente sollecitate.

1.1. LE OPERE PROGETTATE

L'opera si presenta con una sezione ad "U", costituita da una soletta inferiore di spessore 0.20m, da due montanti di spessore 0.20m e sezione utile di dimensioni 3x1.5m.

1.2. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La progettazione degli elementi strutturali è stata condotta in conformità al quadro legislativo attualmente vigente in merito al dimensionamento delle strutture e per quanto riguarda la classificazione sismica del territorio nazionale. Le norme di riferimento adottate sono riportate nel seguito:

- Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 – Norma per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio, normale e precompresso ed a struttura metallica;
- NTC2008 – Norme Tecniche delle costruzioni - D.M. 14 Gennaio 2008;
- Norma tecnica UNI ENV 1992-1-1:1993, Eurocodice 2 progettazione delle strutture di calcestruzzo;

1.3. DURABILITÀ E PRESCRIZIONI DEI MATERIALI

La forte importanza che riveste la durabilità dell'opera in funzione dell'ambiente nel quale è inserita, ha comportato una notevole attenzione alle tipologie dei materiali da utilizzarsi per le strutture da realizzare. Si consideri, infatti, che il manufatto deve garantire adeguati livelli di sicurezza anche dopo l'inevitabile degrado dei materiali dovuto al tempo ed all'azione degli agenti atmosferici.

Tutti questi elementi ambientali costituiscono dei fattori importantissimi dai quali non è possibile esulare quando si stabilisce la tipologia dei materiali che saranno impiegati per la realizzazione dell'opera, pensando questo nell'ottica di garantire alla stessa una vita media compatibile con l'investimento che si sta realizzando.

1.3.1. Classi di esposizione ambientale

Ai fini di una corretta prescrizione del calcestruzzo, occorre classificare l'ambiente nel quale ciascun elemento strutturale sarà inserito. Per "ambiente", in questo contesto, si intende l'insieme delle azioni chimico-fisiche alle quali si presume che potrà essere esposto il calcestruzzo durante il periodo di vita delle opere e che causa effetti che non possono essere classificati come dovuti a carichi o ad azioni indirette quali deformazioni impresse, cedimenti e variazioni termiche.

In funzione di tali azioni, sono individuate le classi e sottoclassi di esposizione ambientale del calcestruzzo elencate nella tabella che segue.

Classi di esposizione per calcestruzzo strutturale, in funzione delle condizioni ambientali secondo norma UNI 11104:2004 e UNI EN 206-1:2006

Classe esposizione norma UNI 9658	Classe esposizione norma UNI 11104 UNI EN 206 -1	Descrizione dell'ambiente	Esempio	Massimo rapporto a/c	Minima Classe di resistenza	Contenuto minimo in aria (%)
1 Assenza di rischio di corrosione o attacco						
1	X0	Per calcestruzzo privo di armatura o inserti metallici: tutte le esposizioni eccetto dove c'è gelo/disgelo, o attacco chimico. Calcestruzzi con armatura o inserti metallici in ambiente molto asciutto.	Interno di edifici con umidità relativa molto bassa. Calcestruzzo non armato all'interno di edifici. Calcestruzzo non armato immerso in suolo non aggressivo o in acqua non aggressiva. Calcestruzzo non armato soggetto a cicli di bagnato asciutto ma non soggetto ad abrasione, gelo o attacco chimico.	-	C 12/15	
2 Corrosione indotta da carbonatazione						
Nota - Le condizioni di umidità si riferiscono a quelle presenti nel copriferro o nel ricoprimento di inserti metallici, ma in molti casi si può considerare che tali condizioni riflettano quelle dell'ambiente circostante. In questi casi la classificazione dell'ambiente circostante può essere adeguata. Questo può non essere il caso se c'è una barriera fra il calcestruzzo e il suo ambiente.						
2 a	XC1	Asciutto o permanentemente bagnato.	Interni di edifici con umidità relativa bassa. Calcestruzzo armato ordinario o precompresso con le superfici all'interno di strutture con eccezione delle parti esposte a condensa, o immerse in acqua.	0,60	C 25/30	
2 a	XC2	Bagnato, raramente asciutto.	Parti di strutture di contenimento liquidi, fondazioni. Calcestruzzo armato ordinario o precompresso prevalentemente immerso in acqua o terreno non aggressivo.	0,60	C 25/30	
5 a	XC3	Umidità moderata.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso in esterni con superfici esterne riparate dalla pioggia, o in interni con umidità da moderata ad alta.	0,55	C 28/35	
4 a 5 b	XC4	Ciclicamente asciutto e bagnato.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso in esterni con superfici soggette a alternanze di asciutto ed umido. Calcestruzzi a vista in ambienti urbani. Superfici a contatto con l'acqua non comprese nella classe XC2.	0,50	C 32/40	
3 Corrosione indotta da cloruri esclusi quelli provenienti dall'acqua di mare						
5 a	XD1	Umidità moderata.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso in superfici o parti di ponti e viadotti esposti a spruzzi d'acqua contenenti cloruri.	0,55	C 28/35	
4 a 5 b	XD2	Bagnato, raramente asciutto.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso in elementi strutturali totalmente immersi in acqua anche industriale contenente cloruri (Piscine).	0,50	C 32/40	
5 c	XD3	Ciclicamente bagnato e asciutto.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso, di elementi strutturali direttamente soggetti agli agenti disgelanti o agli spruzzi contenenti agenti disgelanti. Calcestruzzo armato ordinario o precompresso, elementi con una superficie immersa in acqua contenente cloruri e l'altra esposta all'aria. Parti di ponti, pavimentazioni e parcheggi per auto.	0,45	C 35/45	

PC.3C.01 - Tipo 4 - Relazione di calcolo canaletta

Classe esposizione norma UNI 9858	Classe esposizione norma UNI 11104 UNI EN 206 -1	Descrizione dell'ambiente	Esempio	Massimo rapporto a/c	Minima Classe di resistenza	Contenuto minimo in aria (%)
4 Corrosione indotta da cloruri presenti nell'acqua di mare						
4 a 5 b	XS1	Esposto alla salsedine marina ma non direttamente in contatto con l'acqua di mare .	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso con elementi strutturali sulle coste o in prossimità.	0,50	C 32/40	
	XS2	Permanentemente sommerso.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso di strutture marine completamente immersi in acqua.	0,45	C 35/45	
	XS3	Zone esposte agli spruzzi o alle marea.	Calcestruzzo armato ordinario o precompresso con elementi strutturali esposti alla battigia o alle zone soggette agli spruzzi ed onde del mare.	0,45	C 35/45	
5 Attacco dei cicli di gelo/disgelo con o senza disgelanti *						
2 b	XF1	Moderata saturazione d'acqua, in assenza di agente disgelante.	Superfici verticali di calcestruzzo come facciate e colonne esposte alla pioggia ed al gelo. Superfici non verticali e non soggette alla completa saturazione ma esposte al gelo, alla pioggia o all'acqua.	0,50	C 32/40	
3	XF2	Moderata saturazione d'acqua, in presenza di agente disgelante.	Elementi come parti di ponti che in altro modo sarebbero classificati come XF1 ma che sono esposti direttamente o indirettamente agli agenti disgelanti.	0,50	C 25/30	3,0
2 b	XF3	Elevata saturazione d'acqua, in assenza di agente disgelante	Superfici orizzontali in edifici dove l'acqua può accumularsi e che possono essere soggetti ai fenomeni di gelo, elementi soggetti a frequenti bagnature ed esposti al gelo.	0,50	C 25/30	3,0
3	XF4	Elevata saturazione d'acqua, con presenza di agente antigelo oppure acqua di mare.	Superfici orizzontali quali strade o pavimentazioni esposte al gelo ed ai sali disgelanti in modo diretto o indiretto, elementi esposti al gelo e soggetti a frequenti bagnature in presenza di agenti disgelanti o di acqua di mare.	0,45	C 28/35	3,0
6 Attacco chimico**						
5 a	XA1	Ambiente chimicamente debolmente aggressivo secondo il prospetto 2 della UNI EN 206-1	Contenitori di fanghi e vasche di decantazione. Contenitori e vasche per acque reflue.	0,55	C 28/35	
4 a 5 b	XA2	Ambiente chimicamente moderatamente aggressivo secondo il prospetto 2 della UNI EN 206-1	Elementi strutturali o pareti a contatto di terreni aggressivi.	0,50	C 32/40	
5 c	XA3	Ambiente chimicamente fortemente aggressivo secondo il prospetto 2 della UNI EN 206-1	Elementi strutturali o pareti a contatto di acque industriali fortemente aggressive. Contenitori di foraggi, mangimi e liquame provenienti dall'allevamento animale. Torri di raffreddamento di fumi di gas di scarico industriali.	0,45	C 35/45	
<p>*) Il grado di saturazione della seconda colonna riflette la relativa frequenza con cui si verifica il gelo in condizioni di saturazione: - moderato: occasionalmente gelato in condizione di saturazione; - elevato: alta frequenza di gelo in condizioni di saturazione.</p> <p>***) Da parte di acque del terreno e acque fluenti.</p>						

Tabella 1.1: Classi di esposizione e requisiti minimi del calcestruzzo in funzione della classe d'esposizione

Le resistenze caratteristiche R_{ck} della tabella precedente sono da considerarsi quelle minime in relazione agli usi indicati in funzione della classe di esposizione. Le miscele non presenteranno un contenuto di cemento minore di 280 kg/m^3 . La definizione di una soglia minima per il dosaggio di cemento, risponde all'esigenza di garantire in ogni caso una sufficiente quantità di pasta di cemento, condizione essenziale per ottenere un calcestruzzo indurito a struttura chiusa e poco permeabile. Nelle normali condizioni operative, il rispetto dei valori di R_{ck} e a/c della tabella precedente può comportare dosaggi di cemento anche sensibilmente più elevati del valore minimo indicato.

Facendo riferimento alla tabella precedente, la classe di esposizione attribuita ai vari elementi strutturali costituenti le opere è così riassunta:

- Canaletta in c.a. XC2;

CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

CALCESTRUZZO		
Rck		35 MPa
α_{cc}		0.85
γ_c		1.5
fck	= 0.83×35 =	29.05 MPa
fcd	= 0.85×29.05/1.5 =	16.46 MPa
ACCIAIO DA ARMATURA		
tipo		B450 C
fyk		450 MPa
γ_s		1.15
Es		210'000 MPa
fyd	= 450/1.15 =	391 MPa

1.3.2. Copriferro minimo e copriferro nominale

Ai fini di preservare le armature dai fenomeni di aggressione ambientale, dovrà essere previsto un idoneo copriferro; il suo valore, misurato tra la parete interna del cassero e la generatrice dell'armatura metallica più vicina, individua il cosiddetto "copriferro nominale".

Il copriferro nominale c_{nom} è somma di due contributi, il copriferro minimo c_{min} e la tolleranza di posizionamento h . Vale pertanto: $c_{nom} = c_{min} + h$.

I valori di copriferro minimo in funzione delle classi di esposizione del calcestruzzo sono indicati nella tabella seguente. La tolleranza di posizionamento delle armature h , nel caso di strutture gettate in opera, dovrà essere assunta pari ad almeno 5 mm. Considerando la classe di esposizione ambientale delle diverse sottostrutture, si dovranno adoperare dei copriferri adeguati come prescritti nella tavola delle prescrizioni dei materiali allegata al progetto. Nel caso specifico sarà considerato un valore pari a 4 cm .

Ambiente	Classe di esposizione	C_{min} (mm)
Molto secco	X0	15
Umido senza gelo	XC1 XC2	20
Debolmente aggressivo	XC3 XA1 XD1	
Umido con gelo	XF1	
Marino senza gelo	XS1 XD2	30
Moderatamente aggressivo	XA2 XC4	
Umido con gelo e sali disgelanti	XF3	
Marino con gelo	XF2	
Fortemente aggressivo	XS2 XS3XA3 XD3 XF4	40

Tabella 1.2 – Copriferro minimo e classi di esposizione

1.3.3. Caratteristiche dei costituenti il calcestruzzo

Cemento

Si utilizzeranno unicamente i cementi previsti nella Legge 26 Maggio 1965 n° 595 che soddisfino i requisiti di accettazione elencati nella norma UNI ENV 197/1, con esclusione del cemento alluminoso e dei cementi per sbarramenti di ritenuta.

Acqua d'impasto

L'acqua d'impasto, di provenienza nota, dovrà avere caratteristiche costanti nel tempo, conformi a quelle della norma UNI EN 1008.

Aggregati

Gli aggregati impiegati per il confezionamento del calcestruzzo dovranno avere caratteristiche conformi a quelle previste nella parte 1^a della norma UNI 8520. Le caratteristiche dovranno essere verificate in fase di qualifica delle miscele. In caso di fornitura di aggregati da parte di azienda dotata di Sistema Qualità certificato secondo norme UNI EN ISO 9000, saranno ritenuti validi i risultati delle prove effettuate dall'Azienda.

1.3.4. Caratteristiche delle miscele

Granulometria degli aggregati

Per la realizzazione di calcestruzzi con classi di resistenza maggiori di C 12/15 gli aggregati dovranno appartenere ad almeno tre classi granulometriche diverse. Nella composizione della curva granulometrica nessuna frazione sarà dosata in percentuale maggiore del 55%, salvo preventiva autorizzazione del Direttore dei Lavori.

Le classi granulometriche saranno mescolate tra loro in percentuali tali da formare miscele rispondenti ai criteri di curve granulometriche di riferimento, teoriche o sperimentali, scelte in modo che l'impasto fresco e indurito abbia i prescritti requisiti di resistenza, consistenza, omogeneità, aria inglobata, permeabilità, ritiro e acqua essudata. Si dovrà adottare una curva granulometrica che, in relazione al dosaggio di cemento, garantisca la massima compattezza e la migliore lavorabilità del calcestruzzo.

Dimensione massima nominale dell'aggregato

La massima dimensione nominale dell'aggregato è scelta in funzione dei valori di copriferro ed interferro, delle dimensioni minime dei getti, delle modalità di getto e del tipo di mezzi d'opera utilizzati per la compattazione dei getti; come previsto nel punto 5.4. della norma UNI 9858, la dimensione massima nominale dell'aggregato non dovrà essere maggiore:

- di un quarto della dimensione minima dell'elemento strutturale;
- della distanza tra le singole barre di armatura o tra gruppi di barre d'armatura (interferro) diminuita di 5 mm;
- di 1,3 volte lo spessore del copriferro che vale 30 mm.

Dalla analisi dei dati citati si evince che la massima dimensione dell'inerte non potrà superare i 40 mm di diametro.

Rapporto acqua/cemento

La quantità d'acqua totale da impiegare per il confezionamento dell'impasto dovrà essere calcolata tenendo conto dell'acqua libera contenuta negli aggregati. Si dovrà fare riferimento alla norma UNI 8520 parti 13^a e 16^a per la condizione "satura a superficie asciutta", nella quale l'aggregato non assorbe né cede acqua all'impasto. Facendo riferimento inoltre alla classe di esposizione ambientale, il rapporto acqua cemento non potrà superare il valore $a/c = 0,60$.

2. SCHEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI

2.1. GENERALITÀ

Il calcolo delle azioni agenti sulla canaletta, è stato svolto secondo le prescrizioni impartite dalla normativa vigente in materia e già citata nella parte introduttiva della relazione. Sono stati considerati quindi i carichi permanenti determinati dal peso proprio delle strutture e dal peso dell'acqua contenuta all'interno della canaletta, nonché la spinta esercitata dall'acqua sui piedritti. Ai fini delle verifiche strutturali sono state considerate anche le forze sismiche impresse dal terremoto di progetto.

2.2. DATI SISMICI

Di seguito si riportano i dati sismici adoperati per l'analisi strutturale dell'opera in oggetto e riferiti, a vantaggio di sicurezza, alla zona con accelerazione maggiore tra quelle ricadenti nella tratta in oggetto.

Parametri indipendenti

STATO LIMITE	SLV
a_g	0.372 g
F_D	2.408
T_C	0.359 s
S_S	1.042
C_C	1.350
S_T	1.000
q	1.000

Parametri dipendenti

S	1.042
η	1.000
T_B	0.161 s
T_C	0.484 s
T_D	3.088 s

Spettri di risposta (componenti orizz. e vert.) per lo stato lim SLV

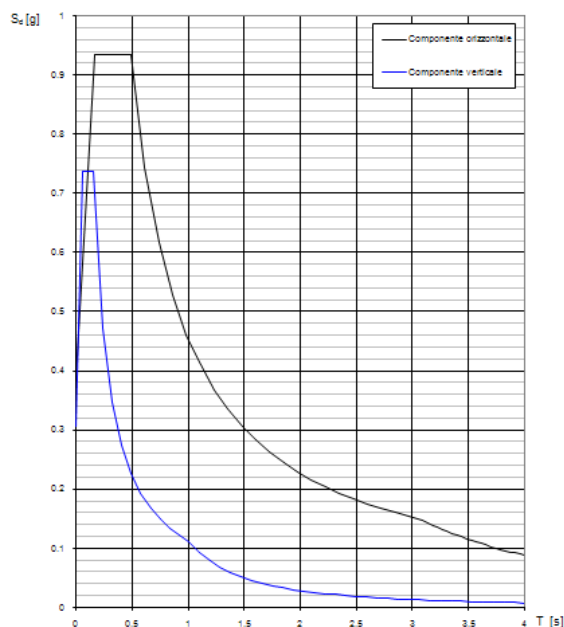


Figura 3.1: Spettri di risposta

Per la verifica sismica delle strutture si prende in considerazione lo stato limite ultimo di salvaguardia della Vita (SLV).

2.3. COMBINAZIONI DI CARICO

Di seguito si riportano i coefficienti parziali di sicurezza per le combinazioni di carico agli SLU ed i coefficienti ψ adoperati per le definizioni delle combinazioni di carico.

COEFFICIENTI PARZIALI

COEFFICIENTI PARZIALI PER GLI STATI LIMITE ULTIMI				
CARICHI	EQU	A1	A2	SISM
Permanenti (γ_{G1})	0.90	1.00	1.00	1.00
	1.10	1.35	1.00	1.00
Permanenti non strutturali (γ_{G2})	0.00	0.00	0.00	1.00
	1.50	1.50	1.30	1.00
Variabili (γ_{Q1})	0.00	0.00	0.00	0.00
	1.50	1.50	1.30	0.00
Variabili da traffico	0.00	0.00	0.00	0.00
	1.50	1.35	1.15	0.00

2.4. VERIFICHE

2.4.1. Verifica di resistenza

La verifica consiste nel controllare che il valore della resistenza di calcolo risulti superiore alla sollecitazione agente.

$$R_d \geq A$$

2.4.2. Verifica a fessurazione

La verifica consiste nel controllare che il valore di calcolo dell'apertura delle fessure rispetti le limitazioni imposte dalla normativa. La normativa definisce lo stato limite di apertura delle fessure, nel quale, per la combinazione di azioni prescelta, il valore limite di apertura della fessura calcolato al livello considerato è pari ad uno dei seguenti valori nominali:

$$w_1 = 0,2 \text{ mm}$$

$$w_2 = 0,3 \text{ mm}$$

$$w_3 = 0,4 \text{ mm}$$

Tabella 4.1.IV – Criteri di scelta dello stato limite di fessurazione

Gruppi di esigenze	Condizioni ambientali	Combinazione di azioni	Armatura			
			Sensibile		Poco sensibile	
			Stato limite	w_d	Stato limite	w_d
a	Ordinarie	frequente	ap. fessure	$\leq w_2$	ap. fessure	$\leq w_3$
		quasi permanente	ap. fessure	$\leq w_1$	ap. fessure	$\leq w_2$
b	Aggressive	frequente	ap. fessure	$\leq w_1$	ap. fessure	$\leq w_2$
		quasi permanente	decompressione	-	ap. fessure	$\leq w_1$
c	Molto aggressive	frequente	formazione fessure	-	ap. fessure	$\leq w_1$
		quasi permanente	decompressione	-	ap. fessure	$\leq w_1$

w_1, w_2, w_3 sono definiti al § 4.1.2.2.4.1, il valore di calcolo w_d , è definito al § 4.1.2.2.4.6.

2.4.3. Verifica delle tensioni di esercizio

Valutate le azioni interne nelle varie parti della struttura, dovute alle combinazioni caratteristica e quasi permanente delle azioni, si calcolano le massime tensioni sia nel calcestruzzo sia nelle armature; si deve verificare che tali tensioni siano inferiori ai massimi valori consentiti di seguito riportati:

$$\sigma_c < 0,60 f_{ck} \text{ per combinazione caratteristica (rara)}$$

$$\sigma_c < 0,45 f_{ck} \text{ per combinazione quasi permanente}$$

$$\sigma_s < 0,8 f_{yk}$$

3. VERIFICHE CANALETTA IN C.A.

3.1. SCHEMI DI CALCOLO

Lo schema utilizzato per modellare la canaletta in direzione longitudinale è quello di una trave su due appoggi con sbalzi laterali, avente le dimensioni di seguito riportate e corrispondenti a quelle del modulo base costituente l'intera canaletta disposta sul ponte.

L_1	2.00 m	(lunghezza primo e terzo tratto)
L_2	8.00 m	(lunghezza secondo tratto)
L	12.00 m	(lunghezza totale)

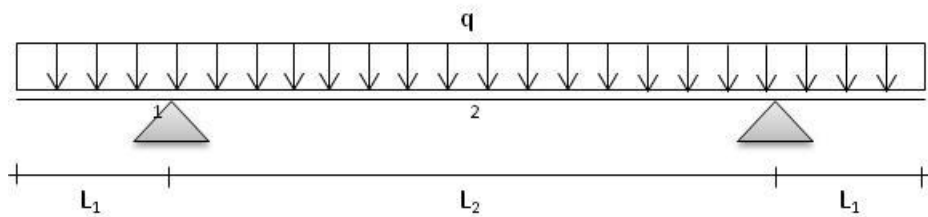


Figura 3.1: Schema di calcolo longitudinale della canaletta

Gli schemi utilizzati per modellare gli elementi della canaletta, pareti e fondello, in direzione trasversale, sono i seguenti:

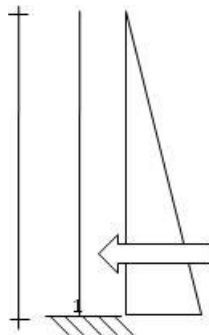


Figura 3.2: Schema di calcolo utilizzato per le pareti

- FONDELLO : schema di trave su due appoggi

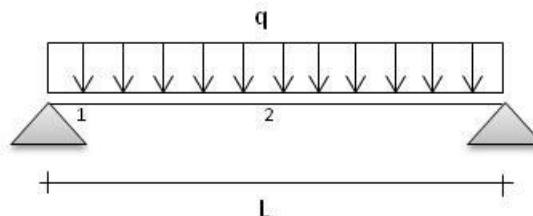


Figura 3.3: Schema di calcolo utilizzato per fondello

3.2. AZIONI SUL CANALE

Direzione trasversale

Solettone di fondo

	SLU-STA	SLU-SIS	SLE
Momento massimo appoggi (kNm)	-8	-59	-6
Taglio massimo appoggi (kN)	41	53	30
Momento massimo campata (kNm)	30	39	23

Pareti

	SLU-STA	SLU-SIS	SLE
Taglio massimo alla base (kN)	15	42	11
Momento massimo alla base (kNm)	8	59	6

Direzione longitudinale

Sezione ad U

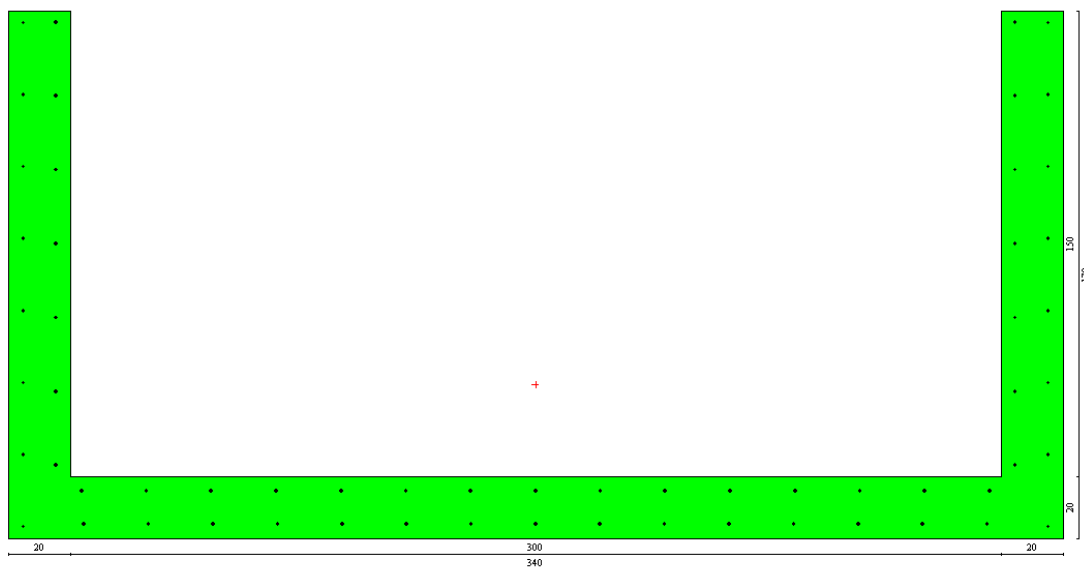
	SLU-STA	SLU-SIS	SLE
Momento massimo appoggi (kNm)	-203	-263	-150
Taglio massimo appoggi (kN)	405	526	300
Momento massimo campata (kNm)	608	790	450

Tabella 3.1: Sintesi delle azioni sulla canaletta

3.3. VERIFICHE IN DIREZIONE LONGITUDINALE

3.3.1. Verifiche a flessione

Di seguito si riporta una sintesi delle verifiche di resistenza per il calcolo dell'armatura longitudinale della sezione ad "U" della canaletta in c.a. Si è considerata in tutti gli elementi della canaletta in c.a. un'armatura di pelle Ø12/20.



- MOMENTO MASSIMO APPOGGI

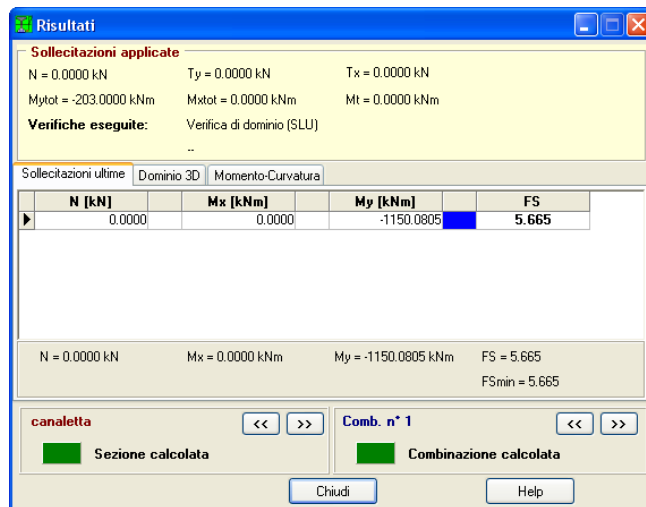


Figura 3.4: Verifica di resistenza COMB FOND - SLU



Figura 3.5: Verifica di resistenza COMB SISMICA - SLU

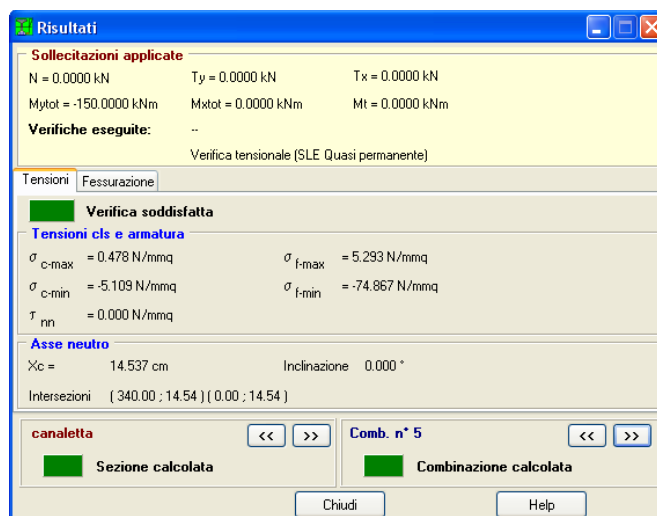


Figura 3.6: Verifica tensionale QUASI PERM - SLE

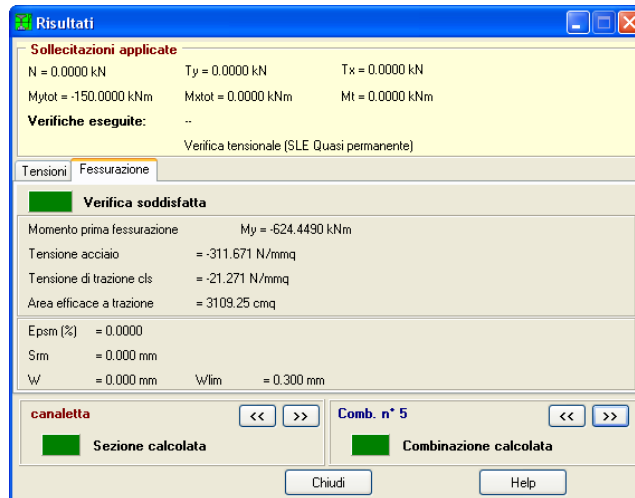


Figura 3.7: Verifica fessurazione QUASI PERM - SLE

- MOMENTO MASSIMO CAMPATA

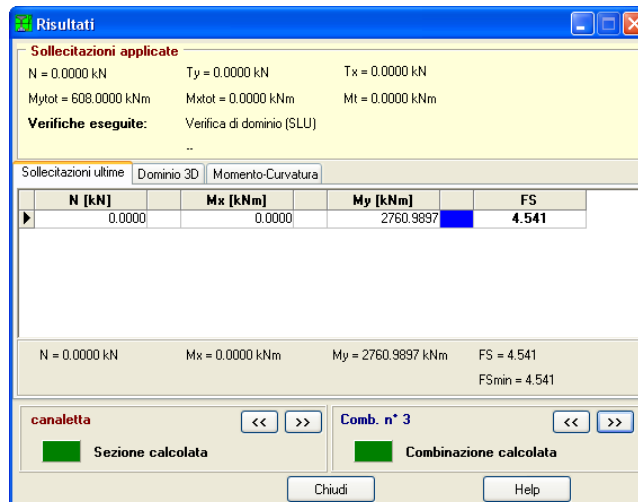


Figura 3.8: Verifica di resistenza COMB FONDO - SLU

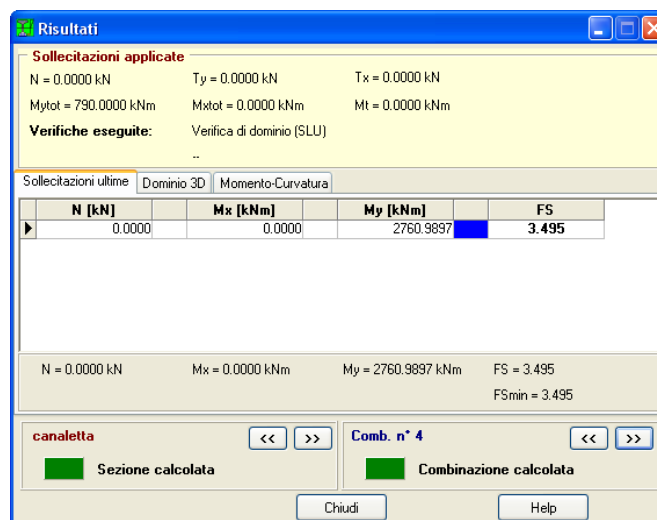


Figura 3.9: Verifica di resistenza COMB SISMICA - SLU

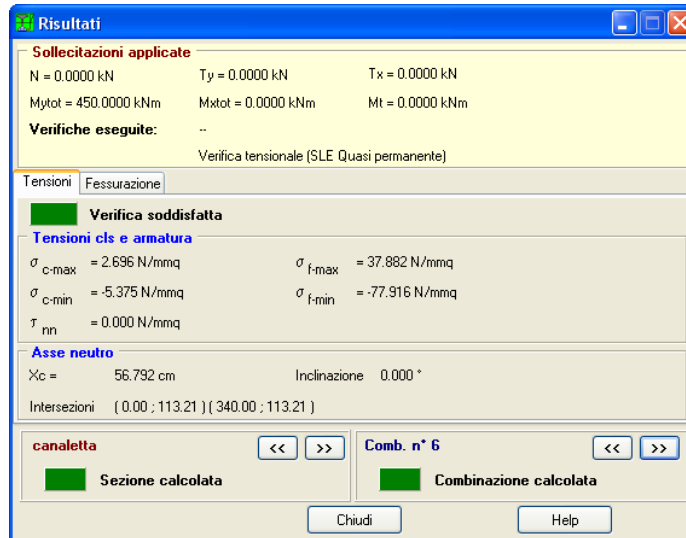


Figura 3.10: Verifica tensionale QUASI PERM - SLE

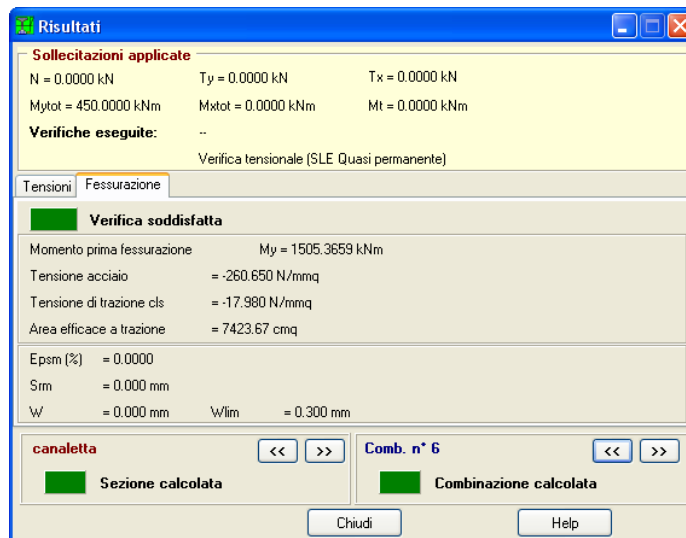


Figura 3.11: Verifica fessurazione QUASI PERM - SLE

3.3.2. Verifica a taglio

Il taglio massimo agente viene assorbito dalle due costole laterali, pertanto, per la verifica a taglio, si considera il valore $V/2$. Per assorbire tale azione tagliante si dispone, per parete, una barra $\phi 16/100$ in direzione longitudinale.

Geometria sezione		
b_w	0.20 m	(larghezza minima della sezione)
H	1.70 m	(altezza della sezione)
c	0.04 m	(copriferro)
V_{Ed}	263.00 kN	(azione di taglio sollecitante di calcolo)
N_{Ed}	0.00 kN	(azione normale di compressione sollecitante di calco)

PC.3C.01 - Tipo 4 - Relazione di calcolo canaletta

4.1.2.1.3.1 Elementi senza armature trasversali resistenti a taglio

b_w	200 mm	(larghezza minima della sezione)
d	1660 mm	(altezza utile della sezione)
A_s	$\phi 12 / 20$	(armatura al lembo teso 1° strato)
	$\phi / 20$	(armatura al lembo teso 2° strato)
A'_s	$\phi 12 / 20$	(armatura al lembo compresso 1° strato)
	$\phi / 20$	(armatura al lembo compresso 2° strato)
A_{sl}	226 mm ²	(area armatura longitudinale)
k	1.06	(parametro che tiene in conto l'effetto dell'ingranamento degli inerti)
v_{min}	0.20	
ρ_l	0.0007	(rapporto geometrico di armatura longitudinale)
A_c	332000 mm ²	(area sezione in calcestruzzo)
σ_{cp}	0 N/mm ²	(tensione media di compressione nella sezione)
V_{Rd}	66.96 kN \geq	

Verifica a taglio non soddisfatta. Necessario inserire armatura a taglio o modificare la geometria della sezione.

4.1.2.1.3.2 Elementi con armature trasversali resistenti al taglio

b_w	200 mm	(larghezza minima della sezione)
d	1660 mm	(altezza utile della sezione)
α	90 °	(inclinazione staffe rispetto all'asse trave)
$\text{sen}\alpha$	1	
$\text{ctg}\alpha$	6.13E-17	
θ	21.80 °	(inclinazione puntoni di calcestruzzo rispetto all'asse trave)
$\text{ctg}\theta$	2.5	
A_{sw1}	$\phi 16 / 100$	(armatura staffe 1° tipo)
n_{b1}	1 201.06	(numero di braccia)
A_{sw2}	$\phi / 20$	(armatura staffe 2° tipo)
n_{b2}	1 0.00	(numero di braccia)
A_{sw3}	$\phi / 20$	(armatura staffe 3° tipo)
n_{b3}	1 0.00	(numero di braccia)
A_{sw4}	$\phi / 20$	(armatura staffe 4° tipo)
n_{b4}	1 0.00	(numero di braccia)
A_{sw}	201 mm ²	(area armatura trasversale)
A_{sw}/s	0.20 mm	
f_{yd}	391.30 N/mm ²	(resistenza di calcolo acciaio)
V_{Rsd}	293.86 kN	(resistenza di calcolo a taglio trazione staffe)
σ_{cp}	0 N/mm ²	(tensione media di compressione nella sezione)
α_{cc}	0.85	(coefficiente riduttivo per le resistenze di lunga durata)
f_{cd}	15.87 N/mm ²	(resistenza di calcolo calcestruzzo)
α_c	1	(coefficiente maggiorativo)
f'_{cd}	7.93 N/mm ²	(resistenza a compressione ridotta del calcestruzzo)
V_{Rcd}	817.41 kN	(resistenza di calcolo a taglio compressione calcestruzzo)
V_{Rd}	293.86 kN	(resistenza a taglio)

$V_{Rcd} > V_{Rsd} \Rightarrow$ La resistenza a taglio della sezione corrisponde alla resistenza di calcolo a taglio trazione.

θ	21.80 °	(inclinazione puntoni di calcestruzzo rispetto all'asse trave)
$\text{ctg}\theta$	2.50	
V_{Rsd}	293.86 kN	(resistenza di calcolo a taglio trazione staffe)
V_{Rcd}	817.41 kN	(resistenza di calcolo a taglio compressione calcestruzzo)
V_{Rd}	293.86 kN	(resistenza a taglio)

Verifica a taglio soddisfatta.

3.4. VERIFICHE IN DIREZIONE TRASVERSALE

3.4.1. Verifiche pareti : Flessione

Di seguito si riporta una sintesi delle verifiche di resistenza per il calcolo dell'armatura delle pareti. Si dispongono $6\phi 16$ a metro per il lembo interno a contatto con l'acqua e $5\phi 12$ a metro per il lembo esterno.

- MOMENTO MASSIMO ALLA BASE

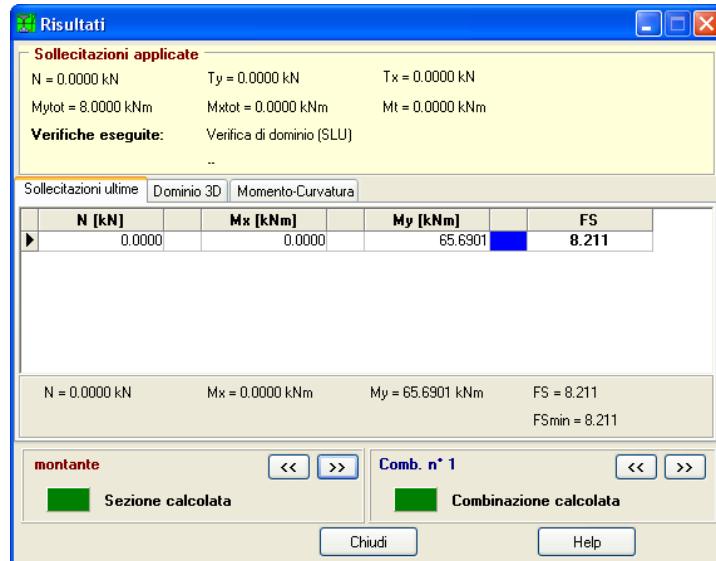


Figura 3.12: Verifica di resistenza COMB FOND - SLU



Figura 3.13: Verifica di resistenza COMB SISMICA - SLU

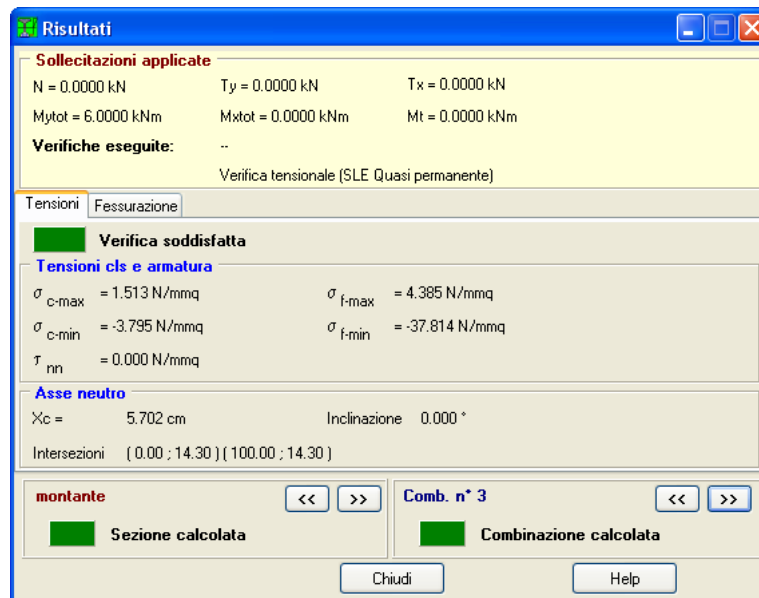


Figura 3.14: Verifica tensionale QUASI PERM - SLE

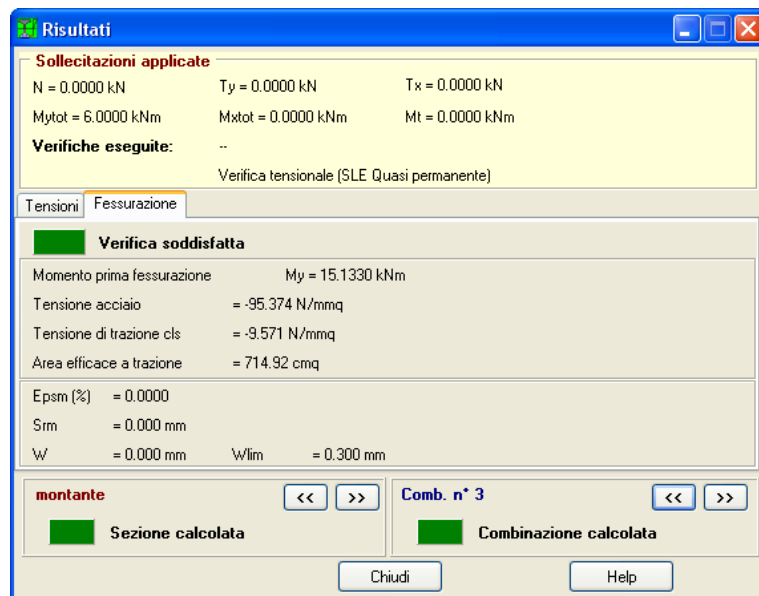


Figura 3.15: Verifica fessurazione QUASI PERM - SLE

3.4.1. Verifiche pareti: Taglio

Per la verifica a taglio delle pareti, secondo quanto di seguito riportato, non sono richieste apposite armature.

Geometria sezione		
b_w	1.00 m	(larghezza minima della sezione)
H	0.20 m	(altezza della sezione)
c	0.04 m	(copriferro)
V_{Ed}	42.00 kN	(azione di taglio sollecitante di calcolo)
N_{Ed}	0.00 kN	(azione normale di compressione sollecitante di calcolo)

4.1.2.1.3.1 Elementi senza armature trasversali resistenti a taglio

b_w	1000 mm	(larghezza minima della sezione)
d	160 mm	(altezza utile della sezione)
A_s	$\phi 16 / 16$	(armatura al lembo teso 1° strato)
	$\phi / 20$	(armatura al lembo teso 2° strato)
A'_s	$\phi 12 / 20$	(armatura al lembo compresso 1° strato)
	$\phi / 20$	(armatura al lembo compresso 2° strato)
A_{sl}	1822 mm ²	(area armatura longitudinale)
k	1.50	(parametro che tiene in conto l'effetto dell'ingranamento degli inerti)
v_{min}	0.34	
ρ_l	0.0114	(rapporto geometrico di armatura longitudinale)
A_c	160000 mm ²	(area sezione in calcestruzzo)
σ_{cp}	0 N/mm ²	(tensione media di compressione nella sezione)
V_{Rd}	91.33 kN \geq	54.44 kN

Verifica a taglio soddisfatta.

3.4.2. Verifiche fondello: Flessione

Di seguito si riporta una sintesi delle verifiche di resistenza per il calcolo dell'armatura del fondello. Si dispongono f20/20 ad entrambi i lembi della sezione.

- MOMENTO MASSIMO APPOGGI
-



Figura 3.16: Verifica di resistenza COMB FOND - SLU

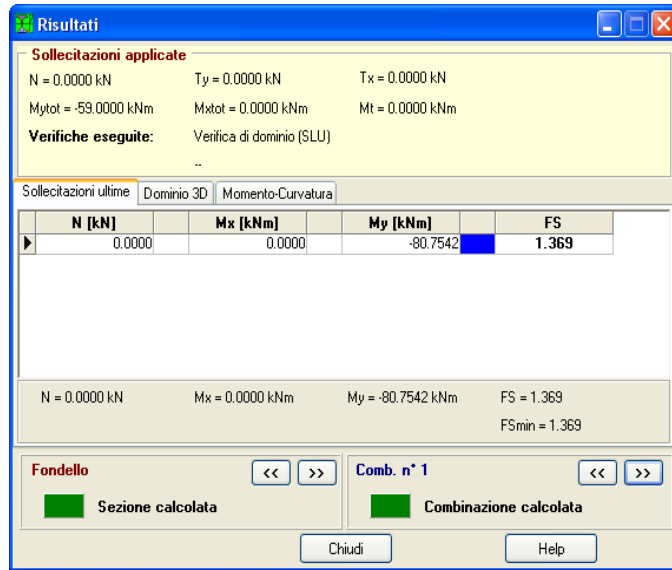


Figura 3.17: Verifica di resistenza COMB SISMICA - SLU

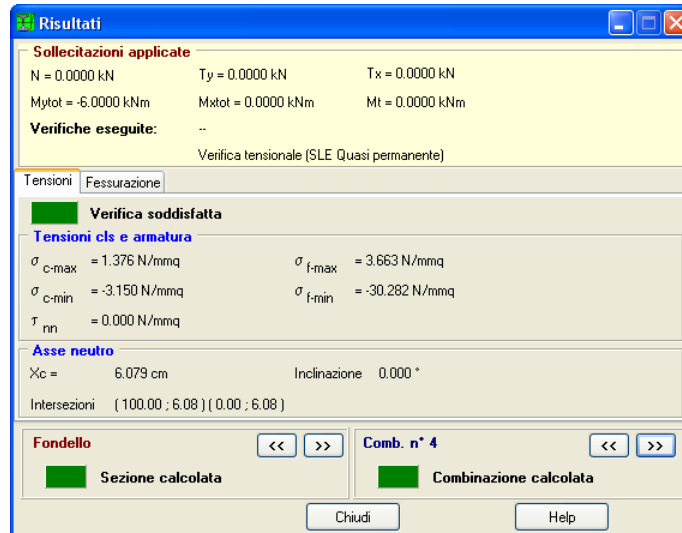


Figura 3.18: Verifica tensionale QUASI PERM - SLE



Figura 3.19: Verifica fessurazione QUASI PERM - SLE

- MOMENTO MASSIMO CAMPATA



Figura 3.20: Verifica di resistenza COMB FOND - SLU

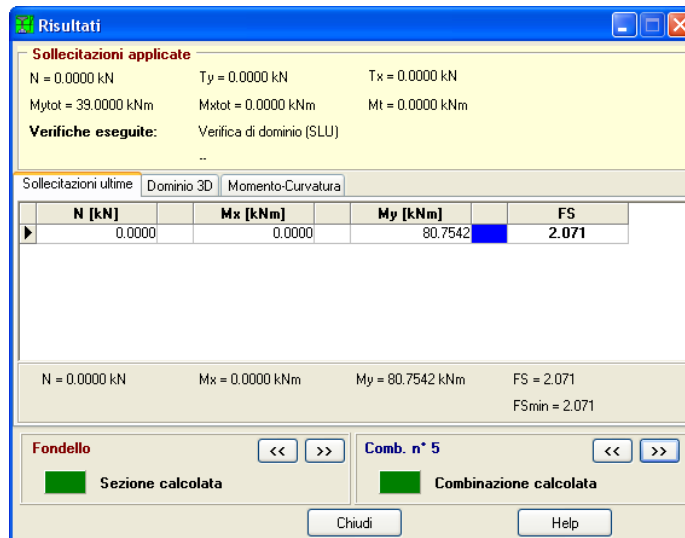


Figura 3.21: Verifica di resistenza COMB SISMICA - SLU



Figura 3.22: Verifica tensionale QUASI PERM - SLE



Figura 3.23: Verifica fessurazione QUASI PERM - SLE

3.4.3. Verifiche fondello : Taglio

Per la verifica a taglio del fondello, secondo quanto di seguito riportato, non sono richieste apposite armature.

Geometria sezione		
b_w	1.00 m	(larghezza minima della sezione)
H	0.20 m	(altezza della sezione)
c	0.04 m	(copriferro)
V_{Ed}	53.00 kN	(azione di taglio sollecitante di calcolo)
N_{Ed}	0.00 kN	(azione normale di compressione sollecitante di calcolo)

4.1.2.1.3.1 Elementi senza armature trasversali resistenti a taglio

b_w	1000 mm	(larghezza minima della sezione)
d	160 mm	(altezza utile della sezione)
A_s	$\varnothing 20 / 20$	(armatura al lembo teso 1° strato)
	$\varnothing / 20$	(armatura al lembo teso 2° strato)
A'_s	$\varnothing 20 / 20$	(armatura al lembo compresso 1° strato)
	$\varnothing / 20$	(armatura al lembo compresso 2° strato)
A_{sl}	3142 mm ²	(area armatura longitudinale)
k	1.50	(parametro che tiene in conto l'effetto dell'ingranamento degli inerti)
v_{min}	0.34	
ρ_l	0.0196	(rapporto geometrico di armatura longitudinale)
A_c	160000 mm ²	(area sezione in calcestruzzo)
σ_{cp}	0 N/mm ²	(tensione media di compressione nella sezione)
V_{Rd}	109.51 kN \geq	54.44 kN

Verifica a taglio soddisfatta.

Figura 3.24: Verifica a taglio